



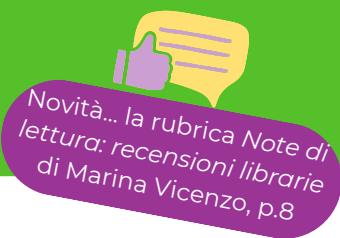
Marzo 2024

numero 2



EDITORIALE risponde il prof. Riccardo Finocchi

Perché le biblioteche?



APPROFONDIMENTI



THE NEWS LAMPO





EDITORIALE

Perché le biblioteche? risponde il prof. Riccardo Finocchi,
presidente della biblioteca umanistica Giorgio Aprea

Le attività del Centro Servizi Bibliotecari (CSB) di Area Umanistica - Biblioteca "Giorgio Aprea" dell'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale - rappresentano uno snodo vitale per la comunità accademica e non solo. Naturalmente, oltre il buon senso che vede nelle biblioteche il luogo di conservazione della memoria storico-culturale condivisa e il simbolo dell'apprendere attraverso lo studio, dimostrare la centralità delle biblioteche per la ricerca (umanistica e non solo) e per gli studi universitari non è del tutto scontato. Innanzitutto il patrimonio di una biblioteca è prevalentemente rappresentato da volumi cartacei a stampa (e a volte manoscritti). Dunque si tratta di libri, quell'oggetto che ormai da diversi anni è in via di estinzione. Potremmo dunque dire che la funzione delle biblioteche per i libri è simile a quella delle oasi faunistiche per i panda e le specie animali in pericolo? Eppure la sparizione del libro cartaceo e del formato stampa, da sempre ventilata, tarda ad arrivare. Possedere un libro, come vorrebbero alcuni, è solo una forma di feticismo per l'oggetto? Allora: perché le biblioteche? La rivoluzione digitale prospetta scenari immateriali dove i libri cartacei faticano a ritagliarsi uno spazio, eppure alcune narrazioni distopiche e ambientate in un futuro apocalittico vedono proprio nella distruzione dei libri cartacei conservati nelle biblioteche la forma estrema delle azioni illiberali e repressive – come nella storia umana è anche accaduto – a partire da "Fahrenheit 451" di Ray Bradbury del 1953 (trasformato in pellicola nel 1966 da Truffaut) fino al più recente film "The Book of Eli (Codice Genesi)" diretto nel 2010 dai fratelli Hughes. Proprio in questi due racconti l'atto salvifico (per l'umanità) è nel ripristinare i libri distrutti, nel ricomporre il libro: gli scenari distopici rimarcano il valore del testo come antidoto alla disumanizzazione. Certo, si parla di libri, però il testo non è solo e semplicemente un libro – lo sapeva bene Roland Barthes e con lui la semiotica a venire – è molto di più: il testo è un modo di pensare e comprendere il mondo, il modo in cui diamo alle nostre percezioni e convinzioni una forma d'espressione intellegibile; il libro cartaceo è il testo per eccellenza, è il testo esemplare attraverso il quale si manifesta la nostra capacità di gestire la conoscenza e la comprensione del reale. Dunque alla nostra domanda "perché le biblioteche?" stiamo rispondendo già: le biblioteche sono il luogo in cui i testi conservati potranno produrre quel piacere (del testo, per tornare a Barthes) di scoprire infiniti modi di osservare e comprendere il mondo nella sua natura fisica e sociale.



Le biblioteche sono una palestra delle attività cognitive poiché il libro non è che il modello per comprendere anche oltre lo stesso libro stampato i testi che la vita ci offre in ogni momento. Se vogliamo, per perseverare in una linea semiotica, possiamo riaffermare quanto appena detto attraverso le parole di Umberto Eco scritte per una famosissima bustina di Minerva: "chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... perché la lettura è un'immortalità all'indietro" (La bustina di Minerva, in "L'Espresso", 2 giugno 1991).

In questo senso ora si comprende, speriamo, l'affermazione sulla centralità delle biblioteche nell'attività accademica di ricercatori e studenti. E in tal senso sono state compiute le scelte gestionali del CSB di Area Umanistica "Giorgio Aprea" in questi ultimi anni. Dalla programmazione di aperture prolungate, per consentire alla biblioteca di divenire luogo di aggregazione per la condivisione e l'utilizzo dei testi, fino all'acquisizione e catalogazione di nuovi fondi librari, frutto di donazioni, nell'intento di riaffermare e rafforzare il proprio ruolo di biblioteca pubblica più grande e rilevante nell'area compresa fra Roma e Napoli. Non solo, tra i servizi incrementati in questi anni di attività della biblioteca, senza preclusioni verso scenari futuri immateriali, figura un'aumentata possibilità di accedere a piattaforme per la condivisione di pacchetti di risorse elettroniche (riviste e pubblicazioni) e l'accesso alla piattaforma EduOpen che eroga gratuitamente corsi Mooc (Massive Open Online Courses).

Il CSB di Area Umanistica - Biblioteca "Giorgio Aprea" – spera così di divenire il luogo privilegiato da studenti, ricercatori e docenti in cui poter godere il Piacere del testo.





Progetto Apertura H+ Unicas: declinazioni

Rosalba Cavaliere



Il progetto biblioteche H24 spazi sempre più aperti in orari più estesi coinvolge i tre atenei romani (Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre), l'Università della Tuscia e quella di Cassino e punta a rendere le biblioteche universitarie del Lazio luoghi sempre più aperti, con orari ancora più ampi.

Un contributo regionale consente di rafforzare i servizi già offerti, di accesso in sala consultazione e prestiti, con estensione degli orari di apertura sia a tempo continuato, sia durante il giorno.

La durata è prevista per il periodo 2023/2025.

I tre poli bibliotecari dell'università di Cassino hanno aderito con solerzia al progetto prolungando l'apertura dal lunedì al venerdì dalle 8:00 alle 20:00 e il sabato dalle 09:00 alle 12:00



La risposta degli studenti non si è fatta attendere, hanno salutato con gioia la novità, all'inizio quasi increduli, piano piano fidelizzandosi all'apertura serale. I periodi di apertura variano nelle singole biblioteche, per garantire un servizio più ampio; siamo ancora in una fase sperimentale, stiamo testando i desiderata dell'utenza per migliorare il servizio.

Il progetto è partito con la biblioteca di area economico-giuridica al Campus della Folcara il 1 dicembre 2023, pensando alle necessità degli studenti delle residenze universitarie; il 1 febbraio anche la biblioteca di area ingegneristica ha prolungato l'orario, la biblioteca "Giorgio Aprea" sta valutando l'apertura in autunno o aspettare il trasloco nella nuova sede.

I servizi previsti:

- Studio con libri propri
- Consultazione in sede dei libri disponibili a scaffale aperto
- Dal lunedì al venerdì prestito e reference bibliografico fino alle 17.30

L'apertura prolungata sarà sospesa nei mesi di luglio e agosto, per tornare a settembre con novità e rinnovato entusiasmo.



Il PCTO Bibliotecando s'impura Liceo Varrone

Manuela Scaramuzzino



Nel mese di febbraio si è svolto presso il Liceo Varrone di Cassino il PCTO formativo curato dalla biblioteca umanistica dell'Università di Cassino dal titolo Bibliotecando s'impura. Molte sono state le classi coinvolte: dalle IV alle V dei vari indirizzi che il liceo propone (linguistico, scienze umane, etc.) per un totale di oltre 40 studentesse e studenti. Come si è svolto: tutto è partito con la presentazione del progetto stesso che si è tenuta nei primi giorni di febbraio presso l'aula magna della scuola durante la quale sono stati illustrati alla platea studentesca i vari aspetti del progetto svolto in modalità blended con ore accumulate in presenza e ore impegnate in attività da remoto.

Il progetto Bibliotecando s'impura si propone di stimolare l'interesse per la lettura e la ricerca e di potenziare le capacità comunicativo-relazionali e critiche. In presenza ai partecipanti viene proposto un Library tour al termine del quale potranno con consapevolezza prendere parte, insieme ai bibliotecari, alle operazioni quotidiane di accoglienza dell'utenza. Un'altra parte importante della formazione in presenza è dedicata al funzionamento del sistema "BIBLIOTECA".

Si tratta di una fase durante la quale i bibliotecari trasferiscono ai partecipanti conoscenze di base utili alla gestione di una biblioteca e dei suoi servizi (catalogazione, gestione delle collocazioni, etc.).



Fatto ciò, gli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, iniziano la vera e propria esperienza di partecipazione attiva (front-office per i servizi di consultazione e prestito di libri; raccolta di documenti e di materiali di consultazione e documentazione; servizio di riproduzione di materiali di ricerca e documentazione (per il *document delivery*); back-office con esempi di catalogazione di testi (funzionamento) e digitalizzazione di materiale raro).

Nelle ore da remoto si procede con la FASE 2 del PCTO, la ricerca bibliografica in rete. Guidati dai bibliotecari, gli studenti saranno invitati a riflettere sulla qualità dell'informazione reperibile in rete e formati per effettuare loro stessi delle bibliografie utili per il loro futuro di studenti universitari, da svolgere con la capacità di discernere la natura delle informazioni, dal fake-checking al valore scientifico delle fonti.

Non bisogna dimenticare che la Biblioteca (per sua stessa natura) è il luogo in cui si sviluppa il "piacere di leggere": il progetto PCTO in Biblioteca si propone di stimolare l'interesse per la lettura e la ricerca, di potenziare le capacità comunicativo-relazionali e critiche, favorendo lo sviluppo di valori fondamentali quali libertà, solidarietà, rispetto, collaborazione, tolleranza.

Il PCTO Bibliotecando s'impara Liceo Varrone

Manuela Scaramuzzino



Il ruolo essenziale della Biblioteca è riconosciuto nelle sue funzioni fondamentali: informativa, educativa, culturale, sociale nonché ricreativa. La biblioteca è un luogo/laboratorio dove si concentrano: rispetto per e conservazione del "patrimonio culturale ed educativo"; la documentazione didattica e scientifica unita all'educazione alla ricerca. Pertanto si presenta come luogo ideale per l'accoglienza degli studenti nell'ambito del progetto stesso di PCTO.

Quando è possibile le fasi di progetto sono alternate da mini-lezioni universitarie tenute dai nostri docenti d'area umanistica.



Tutti - studentesse e studenti - sono stati molto attenti e realmente coinvolti dalla possibilità che la rete offre nel garantire ricerche ad accesso aperto di valore e dall'opportunità di MLOL per la lettura di ebook, audiolibri e per lo sfoglio delle riviste.

Le classi sono venute, suddivise in due gruppi, per due giorni vissuti con lo staff bibliotecario e sono stati degli "apprendisti bibliotecari" molto dinamici e partecipativi.

Bibliotecando s'impara è un'esperienza da ripetere ogni anno, estendendolo ad altri licei e istituto superiori del territorio e della provincia.



Veniamo a quest'anno e alle particolari modalità di ricerca bibliografica da remoto. Il Liceo Varrone ha sottoscritto la piattaforma MLOLScuola e quindi perché non approfittare di quest'invitante opportunità per sollecitare i ragazzi e le ragazze all'utilizzo di una bancadati che poi continueranno a visitare? Partendo da questo principio, durante la presentazione sono state illustrate le ricerche e come si devrebbero svolgere sia su piattaforma MLOL sia sulle DO (Open Directory) per le riviste (DOAJ) e per gli ebook (DOAB).





La creativa visione dei bibliotecari: realizzare l'Agenda 2030 attraverso il Laboratorio AIB (OBISS)

Rossella Ricci



Nel panorama in continua evoluzione della società moderna, i bibliotecari si ergono come custodi del sapere e promotori del progresso sociale. La loro missione, intrinsecamente legata all'accesso all'informazione e alla promozione della cultura, si fonde ora con un imperativo globale: la realizzazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo Sviluppo Sostenibile. In questo contesto, il Laboratorio AIB Osservatorio biblioteche e sviluppo sostenibile (OBISS) emerge come un faro di innovazione e impegno. Fondato dall'Associazione Italiana Biblioteche (AIB), questo laboratorio rappresenta un'intersezione tra il mondo delle biblioteche e l'ambiente, offrendo soluzioni creative per affrontare le sfide della sostenibilità. L'AIB, riconoscendo l'importanza cruciale dell'accesso all'informazione nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), ha abbracciato la visione dell'International Federation of Library Associations and Institutions (IFLA) e si è impegnata attivamente a collaborare con l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS). Questa collaborazione non solo rafforza il ruolo delle biblioteche nella promozione della consapevolezza dell'Agenda 2030, ma crea anche sinergie preziose per l'implementazione pratica dei SDGs. Il cuore pulsante del lavoro svolto dal Laboratorio OBISS risiede nella sua capacità di integrare la visione dei bibliotecari con gli obiettivi dell'Agenda 2030: i bibliotecari stessi diventano attori chiave nel trasformare le biblioteche in centri dinamici di innovazione e impegno sociale, abbracciando un ruolo nuovo e più ampio,



diventando non solo custodi del sapere, ma anche facilitatori del dialogo e della collaborazione all'interno della comunità. Attraverso progetti innovativi e collaborazioni trasversali, OBISS si propone di trasformare le biblioteche in hub per l'azione sostenibile e la sensibilizzazione comunitaria. Una delle principali sfide affrontate da OBISS è quella della sostenibilità ambientale. Le biblioteche, tradizionalmente viste come custodi del sapere, stanno ora abbracciando un ruolo più attivo in quest'ambito. Da iniziative per la riduzione del consumo di carta all'implementazione di pratiche di gestione energetica, le biblioteche stanno adottando misure concrete per ridurre il loro impatto ambientale e ispirare azioni simili nella comunità. Attraverso la condivisione di best practice, la formazione professionale e lo sviluppo di risorse comuni, il laboratorio crea sinergie che amplificano l'impatto delle singole biblioteche, trasformandole in nodi di una rete nazionale per lo sviluppo sostenibile. Ma l'ambito della sostenibilità va oltre l'aspetto ambientale: OBISS si impegna anche nella promozione della sostenibilità sociale ed economica attraverso programmi educativi, inclusivi e orientati al futuro, le biblioteche diventano spazi di incontro e di scambio, dove si promuove la diversità culturale, si combatte l'esclusione sociale e si incoraggiano le competenze del 21° secolo. Un altro pilastro fondamentale del lavoro di OBISS è la promozione della cultura, della pace e della giustizia.



La creativa visione dei bibliotecari: realizzare l'Agenda 2030 attraverso il Laboratorio AIB (OBISS)

Rossella Ricci



Le biblioteche, attraverso programmi di educazione civica e di sensibilizzazione, si pongono come luoghi privilegiati per la costruzione di una società più inclusiva e solidale. L'accesso equo all'informazione e la promozione del dialogo interculturale diventano strumenti essenziali per contrastare le disuguaglianze e promuovere la pace. Il Laboratorio OBISS non solo si propone di realizzare l'Agenda 2030, ma di farlo in modo creativo e innovativo.

Attraverso la sperimentazione di nuove tecnologie, la collaborazione con altre istituzioni e l'empowerment delle comunità locali, OBISS sta tracciando una nuova strada per il ruolo delle biblioteche nel contesto globale. Tuttavia, l'OBISS è solo un esempio di un movimento più ampio che sta prendendo piede in tutto il mondo, con biblioteche e professionisti del settore che si mobilitano per rispondere alle sfide dell'Agenda 2030. Questi sforzi dimostrano che, quando si tratta di costruire un mondo più equo, sostenibile e inclusivo, le biblioteche sono più che mai rilevanti e indispensabili. Attraverso il Laboratorio OBISS, le biblioteche si pongono come protagonisti del cambiamento, guidando la transizione verso un futuro più sostenibile, inclusivo e equo per tutti dimostrando che il potenziale delle parole stampate si estende ben oltre i confini dei libri.





Note di lettura: recensioni librerie

Marina Vicenzo



Chiara Mezzalama, *Dopo la pioggia*, Edizioni e/o, 2021



Che cosa possiamo fare, come singoli o come collettività, per salvare la Terra? Risponde, con questa bella storia convincente ed avvincente, Chiara Mezzalama, che, con questo romanzo, ha conquistato anche una candidatura al premio Strega 2021. L'impianto del romanzo è quanto di più classico ci possa essere: Ettore ed Elena, coppia consolidata da diversi anni, due figli, agiatezza economica, giunta al bivio della crisi di un matrimonio che procede stancamente nella routine. Ad inizio vicenda, siamo informati del tradimento di lui, ormai da un po', mal digerito da lei che alla fine, in una livida mattina autunnale, decide di porre una distanza tra lei e la famiglia, sbattendo la porta ed andandosene, per una pausa di riflessione, nel vecchio casale in Umbria, dove ha vissuto i suoi giorni più sereni nei primi anni di vita. L'abilità dell'autrice, partendo da queste premesse, sta nel costruire una storia che si dipana in maniera accattivante, mano presentando sulla scena tanti personaggi interessanti, dalla donna giapponese scampata al disastro di Fukushima, ad un affascinante cercatore di tartufi, fino a tante pagine ambientate in un monastero medioevale, che sorprendentemente è il luogo dove più alberga la modernità ecosostenibile. I personaggi si muovono, nell'arco di pochi giorni, sullo sfondo di una tempesta di pioggia dalle proporzioni bibliche, e questa ambientazione dà la stura per poter parlare della situazione climatica della Terra, di come il mondo può affrontare le storture devastatrici dell'uomo sulla Natura, di quanto le nuove generazioni possano mettere in campo i loro entusiasmi e il loro idealismo per salvare il Pianeta. Non c'è niente di noioso o di saccente nell'esporre queste idee, Mezzalama è abile a forgiare il racconto secondo i canoni del romanzo più tradizionale, allo stesso tempo portando avanti in maniera efficace il côté ambientalista, senza appesantire la trama con prediche inutili, ma facendo in modo che tale tematica costituisca la struttura portante dell'intera vicenda. La crisi di Ettore ed Elena si riverbera nella crisi climatica descritta in maniera possente nelle pagine del libro, l'una è eco dell'altra. Abbiamo bisogno di leggere storie così, abbiamo bisogno di imparare a rispettare la Natura. Solo così potremo sperare di pacificare anche noi stessi. Tutto questo nel bellissimo romanzo *Dopo la pioggia*, una lettura da non perdere.





MOL: partenza da parte dello SBA

Manuela Scaramuzzino

Il Sistema Bibliotecario d'Ateneo ha sottoscritto la piattaforma MOL, migliorandolo la propria offerta di risorse in rete.

Per la comunità accademica (docenti, personale TAB e dottorandi) l'accesso è immediato tramite le credenziali del CASI adoperate per il cedolino e l'accesso ai servizi online.

Per gli studenti sarà necessario richiedere, utilizzando la mail d'appartenenza all'ateneo, l'iscrizion. Una volta che saranno abilitati potranno entrare con ID e password e usufruire delle opportunità garantite dallo SBA.

Cose importanti:

- effettuare il primo accesso da Desktop e scaricare l'applicativo MOL Ebook Reader
- nella sezione "ACCOUNT" e "I MIEI DATI" vi verranno proposte delle indicazioni (codice APP) per utilizzare su altro supporto (cellulare, tablet) MOL APP e anche da lì effettuare la lettura delle medesime risorse in prestito (utilizzando il download con un Passphrase personale "MOLPass....")
- al mese sarà possibile effettuare: 4 prestiti di ebook e 3 prestiti di audiolibri
- è attivo anche il PID: il prestito interbibliotecario digitale per richiedere ebook non appartenenti alle nostre sezioni di acquisto

Invitiamo tutti gli utenti, nell'utilizzo di MOL, a segnalarci come migliorare, ampliare e configurare la piattaforma. Molti ebook appartengono al circuito della Fondazione LIA (libri italiani accessibili) che promuove la cultura dell'accessibilità nel campo editoriale, con l'obiettivo di permettere a tutte le persone con disabilità visiva o difficoltà di lettura dei prodotti editoriali a stampa di scegliere come, quando e, soprattutto, cosa leggere, favorendone così l'integrazione sociale e la partecipazione attiva al mondo della cultura, della scuola e del lavoro. Prossimamente sarà attivando anche il settore "EDICOLA" che offre la lettura di oltre 7000 quotidiani e periodici in tempo reale (attraverso "sfoglia" con PressReader) e che, non intaccando le possibilità personali di prestito, partirà nei prossimi mesi. Possiamo prevedere su richiesta incontri formativi da remoto per favorire la diffusione e l'utilizzo di MOL.

Link di accesso: <https://unicas.medialibrary.it/home/index.aspx> (ci si autentifica con ID e password o con le credenziali CASI e si entra). Ecco una [breve guida](#)

Pillole di novità dalla prossima sede della biblioteca umanistica

Manuela Scaramuzzino

Prossimamente la biblioteca umanistica Giorgio Aprea e tutto il comparto delle scienze umanistiche (dipartimento e aule) cambieranno sede, abbandonando per sempre via Zamosch per spostarsi nella nuova struttura in fase di collaudo, collocata dietro il Rettorato e in prossimità delle residenze studentesche (lungo la via dell'Università).

La struttura della biblioteca in particolare è stata disposta lungo tutto il piano terra e vedrà la biblioteca svilupparsi in due sezione divise dal corridoio che, insieme agli ascensori, porteranno agli altri piani. Il corridoio divisorio separerà la zona sociale, delle sale e degli uffici, dalla zona del magazzino librario con accesso solo agli operatori: quest'ultimo sarà composto dagli innovativi **compact ignifughi** che si estenderanno il più possibile nell'ampio vano, permettendo la conservazione dell'attuale 90% delle risorse bibliografiche con una prospettiva di incremento ventennale. La zona sociale molto ampia e luminosa sarà composta da una enorme sala di consultazione nella quale confluiranno la sala lettura attuale e le sale specialistiche e che per tre lati su quattro ha tutte vetrate, ci saranno oltre 80 posti di studio e una zona relax. In altra grande sala verrà collocata la sala/aula multimediale con 70/80 postazioni PC dedicata alla ricerca e allo studio sulle nostre banche dati e alle esercitazioni bibliografiche in sede.





NEWS LAMPO

La zona sociale prevede ampi uffici e zone di passaggio confortevoli precedute da un desk informativo e di accoglienza. Insomma speriamo di vivere presto questa realtà. Nota non da poco: la sede godrà al piano terra anche di un bar dedicato all'utenza accademica e non solo!



Biblioteche H+: Innovazione Operativa per un Accesso Ampliato alla Cultura

Flaminio Di Mascio

Dal dicembre 2023, un nuovo vento di cambiamento ha investito il panorama delle biblioteche dell'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale, grazie al progetto finanziato da DiscoLazio: Biblioteche H+. Questa Iniziativa mira a estendere gli orari di apertura delle biblioteche, rendendo così l'accesso alla cultura più ampio e flessibile per tutti.

Partendo dall'ambito giuridico-economico, il Centro Studi Bibliotecari (CSB) ha preso le redini del progetto, seguito a febbraio dall'ingresso del CSB dell'area ingegneristica. Questa collaborazione interdisciplinare promette di portare nuove prospettive e soluzioni innovative nell'ottimizzazione dei servizi bibliotecari. Uno dei momenti più attesi è il trasferimento della biblioteca dell'area umanistica Giorgio Aprea nella nuova sede, un passo cruciale per estendere l'offerta culturale anche agli studenti di questo ambito. Questo spostamento non è solo un cambio di sede, ma un'opportunità per ampliare l'accesso alla conoscenza e alla cultura in un contesto più moderno e accogliente.

Tuttavia, Biblioteche H+ va ben oltre la mera estensione degli orari di apertura delle biblioteche. Si tratta di un progetto complesso e articolato che richiede una gestione attenta e diligente in diverse aree cruciali. In primo luogo, c'è la necessità di una costante revisione del piano finanziario per assicurare una distribuzione ottimale delle risorse e garantire la sostenibilità nel lungo termine del progetto.

Parallelamente, si deve pianificare con cura la rotazione del personale, considerando le esigenze di copertura durante gli orari di apertura prolungata e garantendo nel contempo il benessere e la soddisfazione dei dipendenti. La redazione dei timesheet diventa quindi fondamentale per monitorare l'efficienza delle risorse umane impiegate e ottimizzare la gestione del personale.

Inoltre, è essenziale mantenere una rigorosa rendicontazione delle attività svolte, sia per fini amministrativi che per valutare l'impatto del progetto sulla comunità. Questo include la raccolta di dati sull'affluenza dei visitatori, la tipologia di servizi utilizzati e il feedback ricevuto, al fine di adattare costantemente l'offerta alle esigenze del pubblico. Dietro ogni servizio offerto, c'è un impegno di squadra che lavora instancabilmente per garantire un accesso ottimale alla cultura per tutti i cittadini. In sintesi, Biblioteche H+ rappresenta un passo avanti nell'evoluzione dei servizi bibliotecari, combinando l'innovazione operativa con una genuina passione per la cultura e rappresenta non solo un'evoluzione nell'accesso alle risorse culturali e di studio, ma anche un esempio di efficace organizzazione e collaborazione di cui ne beneficia l'intera comunità accademica e cittadina. L'obiettivo è offrire un servizio sempre migliore e più accessibile a tutta la comunità, contribuendo così alla diffusione della conoscenza e al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.



PA^A A DI SC^C ROL IPU^L LIS

La libera rubrica affidata a studentesse e studenti dell'Ateneo

LA BIBLIOTECA DEL FUTURO

Antonio Bisecco



Siamo ormai giunti nella terza decade del nuovo millennio, e la velocità dei cambiamenti che l'uomo ha visto negli ultimi secoli non c'era mai stato dall'epoca della pietra. Sta cambiando il: modo di vivere; di comunicare; di relazionare; di muoversi e anche, purtroppo o per fortuna, il modo di leggere; concepire e tramandare il sapere.

Un tempo i luoghi del sapere e delle informazioni erano: scuole; università e naturalmente le biblioteche. Quest'ultime erano come dei caveau della cultura, al cui interno era preziosamente custodito ciò che l'uomo aveva: scoperto; cercato; inventato e infine scritto per essere tramandato alle nuove generazioni. Le biblioteche, questi luoghi unici e inimitabili, delle volte anche inaccessibili ai più e un po' magici, con quel silenzio e quell'odore che solo i libri; il legno e la polvere che vi si posa riescono a creare.

Oggi però non vanno più di moda, così come il vecchio: carta; penna e calamaio (ormai obsoleto non solo per le ultime generazioni), perché nell'epoca della digitalizzazione e della transizione ecologica i libri sono visti come un peso e forse anche inquinanti. Basti pensare che in un semplice tablet si possono conservare centinaia, se non migliaia di libri. Infatti anche questo mondo come tutti gli altri si sta aggiornando. Oggi le pubblicazioni non sono più principalmente cartacee, le troviamo su riviste on-line; banche dati e e-book.

FUTURE

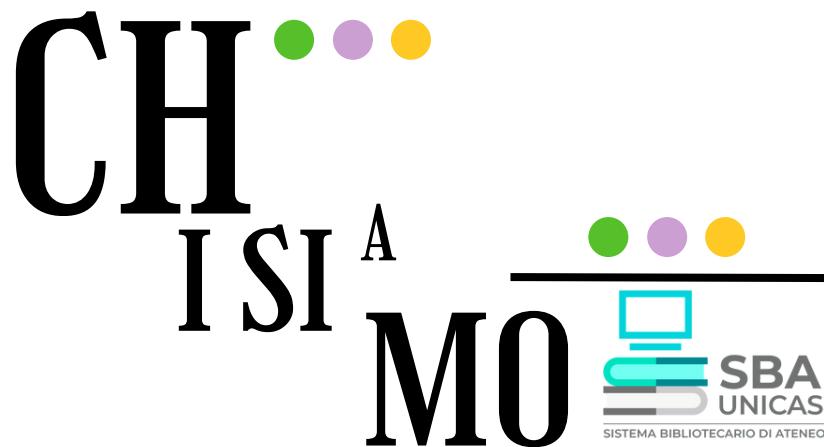


Tutto giusto e corretto, se non fosse che si sta perdendo il fascino antico, forse un po' romantico di avere un libro tra le mani, di sentirne l'odore, il tatto e immaginare le persone che lo avranno: scritto; letto, toccato, usato.

Molto presto le biblioteche potrebbero diventare musei, luoghi da visitare e dove guardare quegli oggetti (libri) che le future generazioni non utilizzeranno più, ma quando e se questo accadrà, mi auguro che questo tesoro che abbiamo in tutte le biblioteche pubbliche e private, non venga snaturato e abbandonato come un qualcosa di inutile, un peso, come tutto ciò che non serve più, perché nulla potrà mai sostituire le emozioni, che solo un libro può regalare nel leggerlo. Per non parlare della durata nel tempo, che solo la scrittura può mantenere, dato che la velocità di aggiornamento della tecnologia è quasi surreale e ogni giorno escono nuovi programmi e software che rendono obsoleti e di difficile comprensione quelli del giorno prima, mentre i libri no, loro sono eterni e se ben custoditi potranno tramandare il loro contenuto per sempre. Quindi guardiamo al futuro, ma non dimentichiamoci mai del passato.



Uno spazio di libertà... se vuoi scrivere... contattaci



Comitato di redazione

bollettino.sba@unicas.it

COMPONENTE

Manuela Scaramuzzino, capo-redattrice
 Rosalba Cavaliere, redattrice
 Flaminio Di Mascio, redattore
 Rossella Ricci, redattrice

CONTATTI

m.scaramuzzino@unicas.it
cavaliere@unicas.it
f.dimascio@unicas.it
r.ricci@unicas.it

Intenti e aree strategiche indagate

Il bollettino ha l'ambizione di voler documentare e promuovere tematiche quali: lo sviluppo del modello open science; la conoscenza delle pubblicazioni in open access dei prodotti della ricerca di Ateneo e la loro fruizione; le attività di informazione e formazione su temi sensibili (quali ad esempio "Agenda 2030 e l'universo bibliotecario"), di gestione e valorizzazione dei beni e del patrimonio culturale dell'Ateneo, passando per temi sentiti ancora oggi come classici e tradizionali che potrebbero, invece, risultare poco noti se non del tutto sconosciuti.

Chi può scrivere

Tutto il personale bibliotecario dello SBA, tutto il personale d'Ateneo